



LA CROCIATA DI TRAPANI

La "crociata," della cortesia

Dev'essere stata bandita questo anno in Italia, se non andiamo errati, la "Crociata della Cortesia..."

Provate a farvi avanti in un corridoio ultragremiato di un autobus o di un filobus per essere pronti a scendere alla vostra fermata.

Chiamate un venditore ambulante di qualsiasi merce, ma specialmente quello che vende orologi, il cosiddetto "sinaru", dovrebbe ringraziarvi perché siete un suo cliente, perché gli consente di collocare la sua merce...

Entrate in una bottega o in un negozio... (Ci consentono gli amici commercianti di dire in proposito tutta la verità, anche se spiacevole. Nella loro categoria molte sono le persone cortesissime; ma non pochi sono coloro che hanno ancora parecchio da imparare in fatto di finezza di modi.)

Restate in un pubblico ufficio: spesso l'impiegato che è allo sportello vi farà stare un quarto di ora ad attendere, prima di accorgersi di voi...

Attachiatevi a chiedere un piacere ad un passante, a pregare un ragazzo di aiutarvi in un lavoro faticoso, a sciogliere un tale, che col suo carro o col suo traino ingombra la via, perché lo tirino un po' da parte per lasciarvi passare.

Non trapanesi, quando ci rechiamo in altre città (da Paceco in su, come sostiene un nostro amico) restiamo quasi mortificati dalle gentilezze che riceviamo.

Certe cortesie ci sembrano così eccessive, che abbiamo l'impressione di esser presi in giro. Non possiamo concepire, ad esempio, che un negoziante, dopo aver tirato giù per noi tutte le pezze di stoffa della sua bottega, anche se noi non abbiamo comprato nulla per non aver trovato quello che cercavamo, ci accompagna sorridente all'uscita e ci dica, inchinandosi impeccabilmente: "Grazie, Signore. Speriamo di esser più fortunati a di poter meglio servirvi un'altra volta". Eppure, nei paesi civili, si usa proprio così. E se chiediamo, da Paceco in su, un'indicazione ad un passante, quello, invece di spedirci all'inferno, dev'essere compagno e ci accompagna per interi chilometri fino al luogo che cercavamo.

Celebriamola dunque anche qui, la Crociata della Cortesia. Se ne facciano banditori e missionari i Maestri ed i Professori nelle Scuole, le Autorità tutte, i Capì degli Uffici, i Dirigenti sindacali, quanti possono svolgere proficua opera educativa in tal senso. E l'Ente del Turismo coordini le iniziative. A quale scopo far venire presso di noi i forestieri, se non dovranno trovare almeno quella verace ospitalità, che consista appunto nel saper garbatamente sorridere e nell'usar modi gentili e cortesi?

Macchiette cittadine
Il venditore di cerchi



Col primi freddi fa la sua apparizione, per le vie della città, il venditore di cerchi. Non si tratta di quei modesti giocattoli che ci divertivano a far rotolare, nei tempi beati della nostra infanzia, a frotta ben dosati di bacchetta, fra le gambe dei cittadini impreziosi e che costituivano, insieme alla trottoia ed agli aquiloni, il nostro svago preferito.

Be', se sono d'importanza secondario, il mlettero in seconda pagina. Vedremo se il feroce dilatore avrà il coraggio di cancellare anche di qui. Gli consigliamo però, se ten caro la pelle, di non procrastinare nemmeno; sarebbe troppo pericoloso per lui...

Terque qualunque
Alcuni degli autobus con cui la SAST fece, nel giorno dei Morri, il servizio per il Composito, continuano, fino al momento in cui scriviamo, a portare in fronte l'indicazione «Piazza Generale Sciacaliero».

A proposito
E giacché siamo in argomento, funerario, consentiteci, amici lettori, di riportare integralmente il seguente brano di prosa poetica, che abbiamo letto nel penultimo numero del «Corriere dei Lateralzi» e che ci ha - perchè non dirlo? - profondamente commossi.

Compiacimento per un Vigile
Il Commissario di P. S. in pensione Donato Salvatore fu Pietro, cieco ad ottantatré anni, ha segnalato al Commissario Prefettizio al Comune di Trapani l'alto sentimento del dovere ed il profondo senso di umanità del Vigile Urbano Francesco Geronzi, che più volte ha avuto cura di guidarlo per la strada sottraendolo al pericolo di essere investito da autoveicoli ed accompagnandolo fino a posti più sicuri.

Compiacimento per un Vigile
Il Commissario di P. S. in pensione Donato Salvatore fu Pietro, cieco ad ottantatré anni, ha segnalato al Commissario Prefettizio al Comune di Trapani l'alto sentimento del dovere ed il profondo senso di umanità del Vigile Urbano Francesco Geronzi, che più volte ha avuto cura di guidarlo per la strada sottraendolo al pericolo di essere investito da autoveicoli ed accompagnandolo fino a posti più sicuri.

Compiacimento per un Vigile
Il Commissario di P. S. in pensione Donato Salvatore fu Pietro, cieco ad ottantatré anni, ha segnalato al Commissario Prefettizio al Comune di Trapani l'alto sentimento del dovere ed il profondo senso di umanità del Vigile Urbano Francesco Geronzi, che più volte ha avuto cura di guidarlo per la strada sottraendolo al pericolo di essere investito da autoveicoli ed accompagnandolo fino a posti più sicuri.

Compiacimento per un Vigile
Il Commissario di P. S. in pensione Donato Salvatore fu Pietro, cieco ad ottantatré anni, ha segnalato al Commissario Prefettizio al Comune di Trapani l'alto sentimento del dovere ed il profondo senso di umanità del Vigile Urbano Francesco Geronzi, che più volte ha avuto cura di guidarlo per la strada sottraendolo al pericolo di essere investito da autoveicoli ed accompagnandolo fino a posti più sicuri.

LA PULCE NELL'ORECCHIO

La ragione per cui...



... questa interessantissima e spirituosissima rubrica lascia la prima pagina del giornale per trasferirsi definitivamente nella seconda, ve la spieghiamo, amici lettori, in poche ma sentite parole. Dovete dunque sapere che il Signor Direttore, con rispetto parlando, nutre da tempo per i "Sollacci" trapanesi, una insanabile antipatia che si può solo spiegare con l'invidiacia che lo rode; ed ha cercato quindi di boicottarli in tutti i modi, ora non passandoli in composizione, ora mutandoli crudelmente, ora infine non pubblicandoli addirittura benché già composti. Ed ha avuto buon gioco, il becco ed intrattabile despota, perchè in prima pagina non c'è mai spazio che basti, ed all'ultimo momento arrivano certi pezzi di basallo o di travertino da disgradare i monoliti del amico Gianni, e lui dice che sono importantissimi e che bisogna stamparli a tutti i costi, sacrificando i "Sollacci", che, secondo il prefato firmano, sono roba d'importanza secondaria.

Be', se sono d'importanza secondario, il mlettero in seconda pagina. Vedremo se il feroce dilatore avrà il coraggio di cancellare anche di qui. Gli consigliamo però, se ten caro la pelle, di non procrastinare nemmeno; sarebbe troppo pericoloso per lui...

In preparazione
LA CORSARA

CINE MODERNO
In programmazione un cinecolor L'AMAZZONE DOMATA

CINE FONTANA
Continua il successo del superfilm Paramount in Technicolor SMITH IL TACITURNO

CINE VESPRI
OGGI Spencer Tracy, Valentina Cortese James Stewart in una pericolosa e romantica avventura

LA MONTAGNA ROSSA

OGGI Spencer Tracy, Valentina Cortese James Stewart in una pericolosa e romantica avventura

LA MONTAGNA ROSSA

Dispetti a Garibaldi

Be', pare che il restituire nella sua integrità l'iscrizione apposta sulla base di un monumento nel quale è raffigurato un anziano signore con baffoni e con pizzetto possa essere giudicato un atto di omaggio alla defunta monarchia, di cui quel signore con elmo e scimitarra dovette essere un pezzo grosso o qualche cosa di simile. Ma il ridare a Garibaldi la bronza D che gli manca da tanto tempo, non crediamo che possa essere pericoloso; perchè Garibaldi, il furbacone, fece in modo di poter essere assunto come simbolo e come patrono da tutti i partiti, tanto è vero che lo rivendicano a sé con ugual diritto i liberali, i monarchici, i repubblicani, i socialisti, i comunisti, i clericali ed i mangiapreti, ed è caro a tutti, il vecchio e buon guerrigliero, meno che a Carmelo Trassilli, che ha con l'Eroe dei due mondi un fatto personale. Non comprendiamo dunque la ragione per cui le nostre Autorità si ostinano a lasciarlo privo di D, trasformandolo in un Garibaldi qualsiasi, e consentono invece che il suo monumento sia deturpato da iscrizioni oscene che ragazze incoscienti vi tracciano col carbone e che nessuno si cura di cancellare!

Gianni, attenzione!
Il «Corriere dei Lateralzi», pubblica in prima pagina un articolo del suo Direttore in cui si deplora il divieto opposto dal Questore di Bari alla riunione del Congresso del Movimento Sociale Italiano.

Compiacimento per un Vigile
Il Commissario di P. S. in pensione Donato Salvatore fu Pietro, cieco ad ottantatré anni, ha segnalato al Commissario Prefettizio al Comune di Trapani l'alto sentimento del dovere ed il profondo senso di umanità del Vigile Urbano Francesco Geronzi, che più volte ha avuto cura di guidarlo per la strada sottraendolo al pericolo di essere investito da autoveicoli ed accompagnandolo fino a posti più sicuri.

Compiacimento per un Vigile
Il Commissario di P. S. in pensione Donato Salvatore fu Pietro, cieco ad ottantatré anni, ha segnalato al Commissario Prefettizio al Comune di Trapani l'alto sentimento del dovere ed il profondo senso di umanità del Vigile Urbano Francesco Geronzi, che più volte ha avuto cura di guidarlo per la strada sottraendolo al pericolo di essere investito da autoveicoli ed accompagnandolo fino a posti più sicuri.

Compiacimento per un Vigile
Il Commissario di P. S. in pensione Donato Salvatore fu Pietro, cieco ad ottantatré anni, ha segnalato al Commissario Prefettizio al Comune di Trapani l'alto sentimento del dovere ed il profondo senso di umanità del Vigile Urbano Francesco Geronzi, che più volte ha avuto cura di guidarlo per la strada sottraendolo al pericolo di essere investito da autoveicoli ed accompagnandolo fino a posti più sicuri.

Compiacimento per un Vigile
Il Commissario di P. S. in pensione Donato Salvatore fu Pietro, cieco ad ottantatré anni, ha segnalato al Commissario Prefettizio al Comune di Trapani l'alto sentimento del dovere ed il profondo senso di umanità del Vigile Urbano Francesco Geronzi, che più volte ha avuto cura di guidarlo per la strada sottraendolo al pericolo di essere investito da autoveicoli ed accompagnandolo fino a posti più sicuri.

Compiacimento per un Vigile
Il Commissario di P. S. in pensione Donato Salvatore fu Pietro, cieco ad ottantatré anni, ha segnalato al Commissario Prefettizio al Comune di Trapani l'alto sentimento del dovere ed il profondo senso di umanità del Vigile Urbano Francesco Geronzi, che più volte ha avuto cura di guidarlo per la strada sottraendolo al pericolo di essere investito da autoveicoli ed accompagnandolo fino a posti più sicuri.

Compiacimento per un Vigile
Il Commissario di P. S. in pensione Donato Salvatore fu Pietro, cieco ad ottantatré anni, ha segnalato al Commissario Prefettizio al Comune di Trapani l'alto sentimento del dovere ed il profondo senso di umanità del Vigile Urbano Francesco Geronzi, che più volte ha avuto cura di guidarlo per la strada sottraendolo al pericolo di essere investito da autoveicoli ed accompagnandolo fino a posti più sicuri.

Compiacimento per un Vigile
Il Commissario di P. S. in pensione Donato Salvatore fu Pietro, cieco ad ottantatré anni, ha segnalato al Commissario Prefettizio al Comune di Trapani l'alto sentimento del dovere ed il profondo senso di umanità del Vigile Urbano Francesco Geronzi, che più volte ha avuto cura di guidarlo per la strada sottraendolo al pericolo di essere investito da autoveicoli ed accompagnandolo fino a posti più sicuri.

Gli SPETTACOLI
CINEMA ARISTON
Da Sabato 11 Novembre Un superfilm Metro G. M. in Technicolor

CINEMA ODEON
Sabato 11 e Domenica 12
Un grande avvenimento artistico

I BONOS
presentano LA SUPER RIVISTA FRANCESE BAGATELLES

CINEMA IDEAL
Betty Grable e Douglas Fairbanks in un delizioso technicolor

CINE FONTANA
Continua il successo del superfilm Paramount in Technicolor

CINE MODERNO
In programmazione un cinecolor L'AMAZZONE DOMATA

CINEMA VESPRI
OGGI Spencer Tracy, Valentina Cortese James Stewart in una pericolosa e romantica avventura

Cronaca di eleganza mondana
Lunedì 13 corrente la CASA DELLA SETA

presenterà alla sua eletta Clientela una nuova collezione di "MODELLI ALTA MODA"

Giacomino
Il Caffè più aromatico

Giro di Sicilia
13-14-15 OTTOBRE 1950 - REGOLARITA' - Km. 1050

Lexicon 80
La nuova rapida sicura macchina per scrivere da ufficio

Alla Nuova Drogheria di Borgo Annunziata
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI SALUMERIA, BOTTIGLIERIA, e GENERI VARI, a prezzi di assoluto paragone

ATTENZIONE: STRENNA NATALIZIA
Fra tutti coloro che al 24 Dicembre c. a. avranno acquistato merce per un minimo di L. 25.000 verrà regalata in sorteggio una magnifica CUCINA a GAS LIQUIDI.

da CICINELLI
il più VASTO ASSORTIMENTO di CALZATURE DI OGNI TIPO E QUALITÀ

NOTIZIARIO MARITTIMO
Movimento del porto nel mese di Ottobre

illuminare il capolinea di Mokarta

Fitti e locazioni
Il Signor Ragusa Filippo da Trapani ci ha sottoposto il seguente quesito:

la Ditta BONFANTI VI OFFRE il suo vasto assortimento in Visitate la Ditta BONFANTI

TRAPANI DEL '400

PROFEZIE POLITICHE

Molti sanno che, tra i generi letterari più in voga nel basso medioevo, vi fu quello profetico, caratteristico di una età che tra misticismo ed eresia non fissò sempre un confine. Anche Dante riteneva "di spirito profetico dotato, l'Abate Gioacchino da Fiore, profeta dell'avvento dello Spirito; e lo poneva accanto a Bonaventura e ad Ugo da San Vittore. Ma forse pochi dei trapanesi sanno che nel regesto poligrafo della nostra Biblioteca Fardelliana, fra le altre numerose scritture del sec. XIV e XV, figurano

di F. Luigi Oddo

quattro profezie di stampo joachimita, assai preziose per la storia in generale di quel genere letterario, ed in particolare, per la storia del siciliano nel secolo XIV, dell'infusso di Gioacchino di Sicilia dopo tre secoli dalla sua morte, e infine, giacché le profezie sono, come quelle danche, post-eventum, cioè scritte dopo l'avvenimento, anche per il loro valore storico. Esse sono state, non in quanto cronaca distesa, ma intensiva confessione ed intensa vibrazione di anime popolari. Sono autori o venerandi religiosi, o saggi notari, o quei misteriosi letterati d'istinto che quell'età produsse in gran copia, anche tra il volgo men chiaro.

La prima delle profezie, senza titolo, in terza rima, insistente-mente riecheggia la Commedia di Dante, si riferisce a parer mio, al periodo dello Scisma Occidentale ed al Concilio di Costanza (1414-1417) che, promosso dallo Imperatore Sigismondo, si proponeva di sanare la tristissima contesa di ben tre papi, con la speranza di vittoria sui turchi mandati sulle gloriose e leggendarie gesta di Giovanni Husyadi di Giorgio Castriota detto lo Scanderberg (si badi: non Scanderberg come pure si legge); l'ansia di una crociata dei principi e popoli della cristianità, per altro promessa all'Imperatore Orientale, in cambio di ogni sommissione della chiesa orientale a papa Eugenio IV, ma giammai realizzata, fatalmente per Costantinopoli, che, di lì a poco, cadeva. La data di questa profezia è perciò da porsi assai probabilmente negli anni immediatamente precedenti il luttuoso 1453, quando ancora si opponeva al pericolo turco poetico bimero, ovidiani sogni, l'ottimismo della IV eloga virgiliana e la profezia del Veltro dantesco, letteralmente echeggiata in un siciliano fitto di toscanismi:

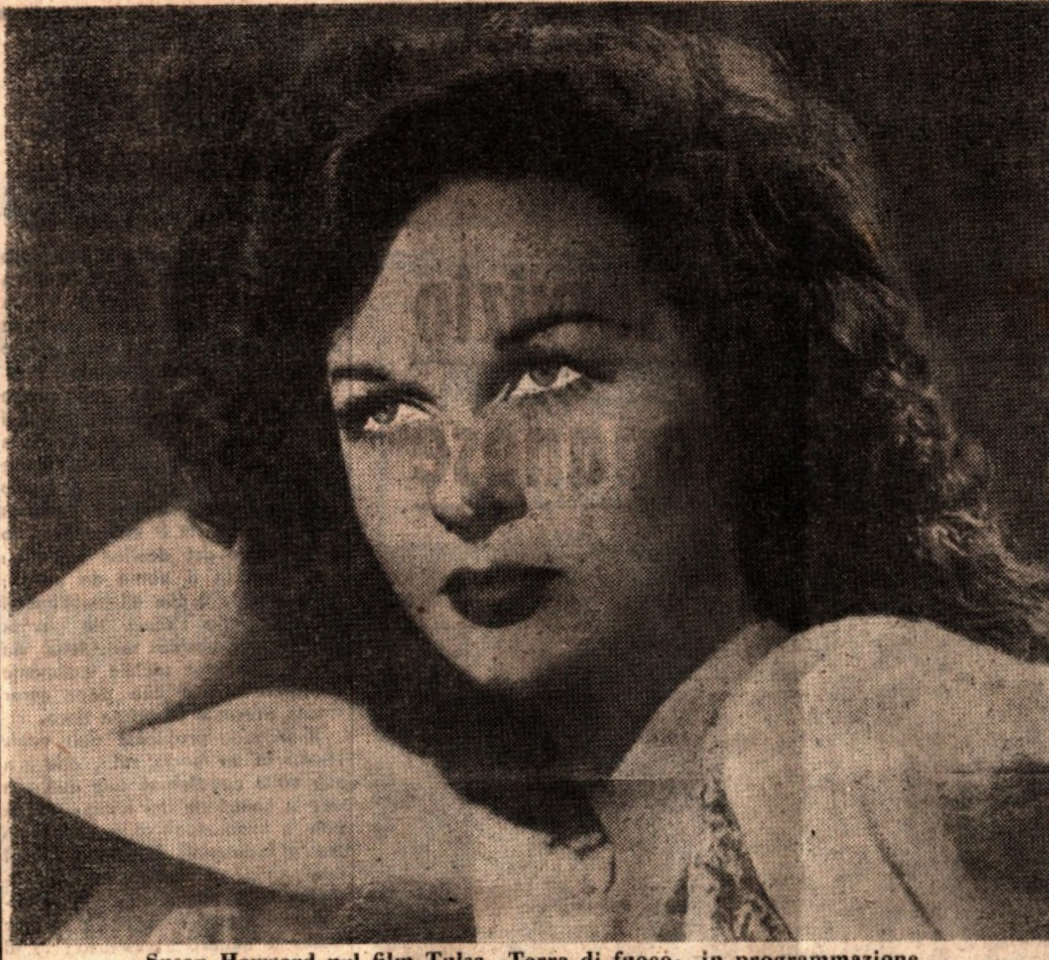
Ed ecci, di la tribù di fidili / Una potentissima animal / Consurgiti, sapienti et sustiti / Qui stu sarà ilmi raiunali, / Plinu di sennu, savia et cumpiluta, / darà flagella a la homini mali...

La seconda delle profezie, una stastroca rimata, porta il titolo: Milano. La sua data deve essere posta intorno al 1455, e lo autore è forse il medesimo della precedente. Essa richiama la veduta di Alfonso V, il Magnanimo, nei mari della Corsica, le sue lotte con Genova, gelosa dei suoi interessi marittimi, gravemente minacciati dall'Aragona; la sua noia ad erede di Giovanna II; i contrasti seguiti, con l'Angioio; la battaglia di Ponza; la prigione e stupefacente liberazione di Alfonso e conseguenti accordi segreti con Filippo Maria Visconti (si badi che è recentissima la chiarificazione documentaria di tali relazioni, cui la profezia allude chiaramente); le tristissime guerre di Venezia e dei suoi alleati contro Milano; e le speranze di una vasta azione militare per la ripresa di Costantinopoli.

La terza non è propriamente una profezia, anche se ne adotta il linguaggio biblico o sibillino, e neanche il titolo di Constitum Dominii Joannis de Taranto mi pare destinato alla sottostante scrittura, per la presenza di tale titolo in altre carte contenenti matricia legale. Essa è nient'altro che un compendio sulle ricorrenze del Natale e della Pasqua 1458. Il Natale precede la Pasqua, per chi non se ne ricordasse, scorrendo l'anno "a nativitate". La più interessante delle profezie mi pare, però, la quarta, in prosa come la terza, attribuita, già nel titolo, all'Abate Gioacchino, ma, si intende, apocrita: si riferisce minutamente ai fatti dal 1421 in poi, cioè, insieme con la seconda e fors'anche con la prima, appar-

PROFESSIONISTI! Medici, Avvocati Ingegneri, Geometri Servitevi degli avvisi professionali per la vostra PUBBLICITA'. Le inserzioni nella rubrica "avvisi professionali", costano poche decine di lire.

TERRA DI FUOCO



Susan Hayward nel film Tulsa «Terra di fuoco», in programmazione al Cinema «Moderno».

SPECCHIO CURVO L'INCARICATO AGLI SCHIAFFI

"Il signore desidera?". L'uomo si arrestò. Disse al fattorino: "Vuole annunziarmi al Direttore? Si guardò attorno. Pose gli occhi su di un quadro, ne ammirò la bellissima folla di anguria. Le sale del "Giornale, erano spaziose e belle. Tornò il fattorino: "Si accomodi, Signore, disse, "il Signor Direttore la attende...". Il Signore era giovane, ben vestito e scriveva novelle cretine. "Si accomodi, disse il Direttore, "che buon vento la porta?". Era un bell'uomo il Direttore. Solo mancava di capelli nella parte anteriore della testa. Gli amici gli dicevano che era fronte. Fronte e Intelligenza. "Ma scusi, chi è lei?", poi disse rivolto al giovane. "Ma come, fece il giovane "non mi conosce? Aveva il naso grossissimo ed il cappello in mano,

"Sono quello che scrive novelle. Le ho telefonato poco fa e lei mi ha detto di venire... Il giovane era ancora in piedi e guardava il Direttore. "Il mese scorso gliene ho mandate due e lei mi ha fatto scrivere che andavano bene. Tutti mi dicono che vanno bene, disse ancora "e intanto nessuno le pubblica...". "Si, confermò il Direttore, e si

di F. Centonze

alab. "Si, le novelle sono belle. Le sue e quelle che scrivono gli altri. Tutti mandano novelle ora. In questo momento però non posso aiutarla, aggiunse. "Mi manca l'uomo. Quello che dà gli schiaffi è fuori e si tratterà due giorni. Io non posso sostituirmi a lui. Il solo autorizzato è lui. Tornò dopo...". Il signore giovane, ben educato, col naso grossissimo non parlò. Capi che le sue novelle non sarebbero state pubblicate. Disse: "Signor Direttore..."; e la sua espressione era fiera; poteva dirsi bello in quel momento. "...Lei non sa chi sono io, farò intervenire il Governo. Il suo Giornale avrà dei guai...". "Tutti dicono così, ribatté il Direttore senza scomporsi. "Dicono che loro, eh, se vogliono... Insistono, poi viene l'incaricato, prendono gli schiaffi e se ne vanno senza manco fiatare. E che lei non ha visio l'incaricato. Se avesse visto non insisterebbe. Bisogna che metta una fotografia a torso nudo, dell'uomo, là in sala d'aspetto...". Il signore giovane, elegante, che scriveva novelle cretine, batté i tacchi, salutò. Camminò svelto sui tappeti della sala. Guardò la folla d'anguria. Una ragazza che entrava in quel momento gli sorrise. Era bella ed aveva un golphino di lana rossa, con striscioni bianchi. Il giovane uscì all'aperto. Poi salì sui filobus e si perse con gli altri, laggiù, nella nebbia del mattino di autunno.

Ferruccio Centonze

LA MAL MARITATA DI SANGUE REALE

Costanza, Principessa Siciliana regina di Cipro e dell'Armenia

Il 18 febbraio del 1341, secondo i documenti, del 1342 secondo lo stile comune, passò a miglior vita nel monastero di Santa Chiara di Messina la molla reverenda Madre Caterina, sorella di Pietro II re di Sicilia. Le succedevano nella pensione annua di duecento onze le nipoti Costanza e Bianca, figlie di Sicilia, figlie di Pietro II e sorelle di re Ludovico il Panciafuto, la prima badessa, la seconda monaca dello stesso monastero. Re Ludovico, disponendo il pagamento della pensione di 100 onze a ciascuna delle sorelle a carico della segreteria di Messina e sugli introiti delle gabelle del macello, dei banchi, dell'agostale, e delle gabelle degli ebrei e dei saraceni, ricordava il 5 marzo 1342 una disposizione lasciata in testamento da re Federico III di gloriosa memoria il quale aveva voluto che a ciascuna delle sue nipoti figlie di Pietro II fosse assegnata una pensione di onze cento annue se rimanesse in monastero e di sole onze cinquanta se non volessero monacarsi.

La politica matrimoniale è stata sempre una delle armi più adoperate da tutte le dinastie ed è veramente da stupire una tale volontà in un sovrano dalle ampie vedute e dai vasti disegni, come fu Federico III. Perché avrebbe rinunciato ed imposto la rinuncia alla politica matrimoniale? Perché avrebbe eliminato la possibilità di proficue alleanze mediante matrimoni delle sue nipoti? La risposta a queste domande non è facile. E' vero che per matrimoni la Sicilia era passata prima agli Svevi e poi agli Aragonesi avendo Costanza normanna, figlia di Ruggero II, sposato il figlio di Federico Barbarossa e poi Costanza sveva, figlia di Manfredi, sposato Pietro d'Aragona. Ma le avventure matrimoniali della madre di Federico III e della propria madre non erano tali da far inorridire Federico III dinanzi ad eventuali matrimoni principeschi delle proprie nipoti. Che cosa, dunque lo indusse a quella strana disposizione testamentaria?

Ben sei pretendenti alla mano di Costanza furono respinti perché non riunivano forse le qualità desiderate da Federico III: pochezza di regno ed utilità per la Sicilia. Finalmente fu accolto il settimo, Leone V re d'Armenia col quale le nozze furono celebrate nel 1351. E la buona principessa partì di nuovo dalla sua Isola verso l'Oriente. Leone V, prima del matrimonio, aveva fatto

CRONACHE D'ARTE

Dipinti del Lo Verde attribuiti al Monrealese

Giacomo Lo Verde nacque a Trapani nel primo del seicento e, giovanissimo, fu inviato a Roma a studiare pittura; ma, per la morte del padre, fu costretto a ritornare in Sicilia dove entrò nella scuola di Pietro Novelli, il famoso Monrealese. Del Novelli divenne presto il dis-

scipolo prediletto e, dopo la morte del Maestro, ne fu il più fedele continuatore. Come tale egli è indubbiamente da considerarsi uno dei migliori artisti della sua epoca. Certo la personalità del Monrealese fu talmente grande che facilmente ci spiegiamo come



Giacomo Lo Verde - San Rocco (Museo Pepoli)

se siano rimasti offuscati tutti gli altri artisti che vissero intorno a lui. L'arte di Pietro Novelli, sebbene sia stata studiata e vogliata da numerosi ed illustri critici che concordemente lo riconoscono l'eccellenza giudicando il siciliano una delle più forti fibre di artisti del nuovo '600, non fu forse ottenuto ancora quel posto che, qualunque cosa ne pensi il Paribeni, le compete nella storia della pittura. Mi piace, per incidenza, far rilevare che tanto artista ebbe, come primo maestro, un altro trapanese, Vito Carrera, di cui mi occuperò in una prossima "Cronaca".

Questo episodio di politica orientale di Federico III, naturalmente sconosciuto al più fra i Siciliani, ci ripete ancora una volta l'ammonto a meglio valutare la nostra storia, ad imporla agli Italiani, poiché, nel 1860, noi non abbiamo appurato all'Italia unita soltanto i fuchi d'India ed un po' di golpho, ma un grande substrato politico che ancor oggi forma la sostanza di una buona ed italiana politica nel Mediterraneo.

Carmelo Trasselli

I premi "Taranto, 1950"

I premi Taranto per la narrativa e per la pittura verranno assegnati, come di consueto, la sera dell'Epifania. I due premi, ciascuno dell'importo indivisibile di mezzo milione, sono messi in palio dal Circolo di Cultura per opere inedite di narrativa e di pittura che abbiano "essenzialmente il mare come protagonista o clima o sfondo".

CRONACHE DEL CINEMA

Chiacchiere inutili su produttori e registi

Tempo fa si accese una vivace discussione tra alcuni amici, o almeno dei quali "s'intende" di cinema, sul tema "Importanza del regista, del produttore ecc. Uno quasi l'autore del film, un altro voleva dare tutto all'autore del soggetto, un terzo, più conciliante, ammetteva l'importanza del regista e del soggetto ma introduceva anche la figura del produttore. Su "Trapani Sera" non ci siamo mai occupati di cinema perché un settimanale non è la sede più adatta alla critica dei film in programmazione. Ma ora non possiamo più tacere, dopo aver visto due film italiani: alludiamo al Vespro ed al Leone d'Amalfi. Films di cassetta ambedue senza dubbio. In ambedue, i registi, Patina e Francisci, hanno voluto essere anche soggetti; gli sceneggiatori sono rimasti nell'ombra, degli autori dei dialoghi non si conoscono nemmeno i nomi. Cosa è risultato? Due aborti di film storici. Nel Leone di Amalfi, ambientato nel XI secolo, figurano belle fortificazioni di terra d'ordine saraceno, costruita aplosa, con tanto di bompresso e di timone alla moderna; una nave pirata, cioè da guerra, con due sole vele e senza remiganti; marinai tuftatori (o preti tali) che si gettano in acqua e non fior di panzette; due principi normanni (se ho ben capito Roberto il Guisardo e Ruggero il Conte) divenuti fior di assassini e di carogne, che nemmeno Nerone; un panorama di Amalfi novecentesca visibile senza binocolo; e i dialoghi, poi, dialoghi piulosi e lagrimevoli, senza alcun tono di serietà nelle parti drammatiche, né di levità nelle parti vorrebbero essere umoristiche; attori come Ninchi e Gassman scipali, mortificati in ruoli da operai, anzi da rivista di ter'ordine; una trama cretina ed impossibile presentata ad un pubblico di alocchi forse solo per carpire al Minculpop (ardon, alla Presidenza del Consiglio) un sussidio per la propaganda repubblicana. Più ricostruita la scenografia di "Vespro Siciliano"; ma ricostruita così male che un mulo carico, attraversando quella che dovrebbe essere una porta cittadina, ne fa

TRAPANI-SPORT

Da domani, per 7 giorni

80 CICLISTI  
SULLE STRADE  
DELLA SICILIA

La più grande gara del ciclismo siciliano vive ormai le ore della vigilia. L'attenzione di tutti gli appassionati dello sport del pedale si polarizza ormai sulla classica corsa a tappe dell'Isola del Fuoco che quest'anno realizza la sua ottava edizione e che avrà il suo svolgimento dal 12 al 19 Novembre. In attesa che la carovana multicolore si snodi sulle strade della Sicilia, il Comitato Regionale dell'U.V.I., presieduto da Marcello Sofia, è rivolto alla preparazione minuziosa di ogni dettaglio organizzativo perché la corsa riesca degna delle nobilissime tradizioni dell'Isola.

Le richieste di partecipazione, alla ormai classica gara, da parte delle grandi firme dell'Industria Nazionale sono numerose e quelle dei corridori isolati affluiscono da ogni parte d'Italia così come quelle dei ciclisti siciliani che al gran completo ambiscono di partecipare alla manifestazione.

La ricca dotazione di premi, il trattamento offerto ai partecipanti, la tradizionale signorile ospitalità della Sicilia costituiscono una non indifferente leva per far convergere al Comitato Regionale dell'U.V.I. l'adesione di tutto il numeroso lotto dei migliori corridori indipendenti all'VIII Giro ciclistico di Sicilia.

La nostra Trapani è stata scelta come sede di arrivo della VI tappa; l'anno scorso per motivi che sono rimasti oscuri, la nostra città è stata esclusa e l'arrivo della VI tappa è avvenuto presso la vicina città del Milite.

Quest'anno, grazie alla solerte e dinamica attività dell'ottimo Michele Navetta, Delegato Provinciale della U.V.I., Trapani ha ottenuto quello che in fondo è un suo diritto. Ospiteremo presso i nostri alberghi la sera del 18 Novembre la carovana del Giro composta da circa 80 corridori e da una cinquantina di organizzatori e giornalisti. Le spese sono a totale carico della città ospitante ed è per tale motivo che l'amico Navetta buserà al cuore degli sportivi, sicuro che essi non deluderanno l'aspettativa e contribuiranno nella misura delle loro possibilità finanziarie.

Amici sportivi, rendiamoci degni dell'onore che l'onore stesso comporta.

Il percorso è stato fissato in Km. 1.190 ripartiti in sette tappe:

12-11-1950 - prima tappa: Palermo - Milazzo Km. 222; 13-11-1950 - seconda tappa: Milazzo - Catania Km. 148; 14-11-1950 - terza

tappa: Catania - Caltagirone Km. 280; 15-11-1950: quarta tappa: Caltagirone - Enna Km. 89; 16-11-1950: riposo ad Enna; 17-11-1950: quinta tappa: Enna - Sciacca Km. 180; 18-11-1950: sesta tappa: Sciacca - Trapani Km. 101; 19-11-1950: settima tappa: Trapani-Palermo Km. 174.

Il gran premio di Montagna verrà disputato su tre traguardi: Primo - Colle di San Rizzio (seconda tappa) Milazzo-Catania; Secondo - Ragusa (terza tappa) Catania - Caltagirone; Terzo - Bivio Lupotò (settima tappa) Trapani-Palermo.

G. Marchello

Imponente stato di servizio  
del motociclismo trapanese

Trapani, 10

L'attività motociclistica trapanese, che vanta nobili e luminose tradizioni, è nata ufficialmente con l'aprile del 1930 quando un giovane e spericolato centauro, Michele Ingoglia, costituiva quel Moto Club che veniva battezzato col nome dello stesso fondatore. A presiedere il Sodalizio fu chiamato allora una delle più belle figure dello sport trapanese, il Dr. Gaspare Giannitrapani.

Collaboravano alla creazione del Clan motoristico i centauro Michele Poma, Gioacchino Bruno, Alberto Gilliberi, Gino Piacentino ed Alberto Giurlanda che già avevano iscritto il loro nome nell'albo d'oro di alcune classiche corse Nazionali. La vita del Moto Club «Michele Ingoglia», grazie la fattiva ed intelligente attività dei suoi fondatori, assurgere presto ai fastigi dei successi Nazionali e trionfava addirittura al raduno Nazionale dei Centauro tenutosi a Roma nel 1939, dove la squadra Trapanese composta da Bruno, Ingoglia, Gilliberi,



1933: Tanino Messina elogia i vincitori della Coppa "Città di Trapani".



Gambicchia, Torrente e D'Angelo, vincitori di numerose competizioni motociclistiche.

A Castelvetrano  
Le poste e i telefoni  
all'età della pietra

Castelvetrano, 10

Castelvetrano è un centro che conta più di trentamila anime. A parte l'acqua, che è una malattia comune a tutte le nostre contrade, alcuni altri servizi funzionano adeguatamente al numero dei cittadini.

In quanto a comunicazioni Castelvetrano si trova però al livello in cui potrebbe trovarsi, nell'Italia del Nord, un paese di cinquecento abitanti.

L'edificio in cui sono alloggiati gli uffici comunali è insufficiente a contenere la gente che ha bisogno di servirsene.

I quattro sportelli (Telegrafo - Raccomandate - Vaglia - Cassa) sarebbero sufficienti solo se ogni sportello svolgesse l'attività annunciata dalla tabella. Andando poi a guardare, si nota invece che lo sportello che emette i vaglia, è adibito anche al pagamento dei pensionati, che in numerosa schiera attendono il loro turno, occupando tutto l'atrio della Posta e spessissimo anche il marciapiede anteriore. E questo pensiamo dipenda dallo spazio, ma fino ad un certo punto. Non crediamo ad esempio che dipenda dallo spazio il fatto che il detto atrio sia spesso pieno di sporcizie.

E c'è poi il fatto della distribuzione della posta. Perché avviene una volta al giorno? Dappertutto, salvo che non si tratti di paesetti lontanissimi dai grossi centri, la distribuzione avviene due volte al giorno.

Passando poi al telefono ci sono moltissime cose da dire. C'è da dire ad esempio che la linea è insufficiente ai bisogni della popolazione e che, se un individuo ha

bisogno di telefonare a Trapani, ha tutto il tempo di consumare la colazione, il pranzo e la cena sul posto aspettando che sia libera l'unica linea.

Ci risulta che l'Ufficio Tecnico del Comune ha varato una proposta concreta per la istituzione di un centralino automatico, ed ha allegato alla domanda i fogli di adesione di trecento abbonati. Al solito da parte degli Uffici Superiori si fa orecchio da mercante. Noi facciamo presente lo stato di cose interpretando l'unanime sentimento dei cittadini dell'operosa città di Castelvetrano. Ci pensi l'En'è Provinciale per il Turismo. Non si possono valorizzare le bellezze di Selinunte, se a Castelvetrano le comunicazioni funzionano male, se il turista è costretto ad aspettare una giornata per fare una telefonata o per spedire una raccomandata od un vaglia.

Grande occasione!

VENDESI  
MACCHINA ESPRESSA  
UNIVERSAL gruppi 2  
litri 12 - uso a volontà  
Approfittate unica occasione  
Rivolgersi: ELISEO BAR  
VIA TORREARSA, 105

Industrie  
conserviere

(segue dalla prima pagina)

menlo costa una cifra X, se esso lavora tre mesi su dodici, la quota di ammortamento graverà su un quarto della produzione possibile e non sul totale; con conseguente maggior costo del prodotto).

Il terzo problema può venire risolto in un modo solo; poiché i nostri mari non permettono la pesca in tutte le stagioni, si faccia affluire ai nostri stabilimenti pesce fresco di altra provenienza; vi è chi parla del tonnetto, vi è chi ricorda lo sperimento del dentice sott'olio; non importa il nome del pesce; l'interessante è che gli stabilimenti lavorino tutto l'anno, sia per la ragione economica anzidetta sia per una ragione sociale facilmente comprensibile e che deve essere tenuta presente in prima linea.

Il secondo problema può venir risolto in un modo solo, che è a sua volta condizione sine qua non per la soluzione del terzo; e cioè con la formazione di un consorzio fra gli industriali conservieri, col compito a) di disciplinare le vendite e la produzione; b) di reperire con maggiore facilità ed a minor costo il danaro necessario; c) di far opera di propaganda comune; d) di imporre nostre condizioni sui mercati di consumo; e) di reperire a migliori condizioni (per forti quantità) materie prime e beni strumentali occorrenti.

All'idea del Consorzio riteniamo siano disposti ad accedere i maggiori e migliori industriali della nostra Provincia; i minori e i minimi dovrebbero, volenti o nolenti, accedervi in secondo tempo, anche se avversari da principio; ma una loro mancata adesione, di fronte alla potenza finanziaria e alle possibilità commerciali del consorzio, sarebbe di secondaria importanza.

Diuturno si è sviluppata una industria conserviera, parallela alla nostra e dotata di un potenziale pari al 60% del nostro; anche lì vi sono ditte di notevole importanza. La vitalità di un consorzio nella provincia di Trapani è condizionata dall'adesione ad esso delle maggiori ditte di Palermo o dalla costituzione anche a Palermo di un consorzio analogo.

Perché il consorzio trapanese non è già un fatto compiuto, dato che i vantaggi sono così evidenti? Per ragioni puramente psicologiche; non si è presentata ancora la persona che riunisca alcuni requisiti indispensabili: stabilità di tutti i consorziandi; insospettabilità di reconditi fini personali, competenza e capacità; fra i nostri industriali ve ne sono di capacissimi, ma sarebbero tutti gravati del sospetto di mire personali.

Su tutto ciò abbiamo avuto un recente scambio d'idee con un industriale trapanese, il Comm. Nicolò Di Gaetano. Per il bene della nostra Provincia e della Sicilia tutta ci auguriamo che il consorzio diventi una realtà prima della prossima stagione di pesca.

DEL GIUDICE

veste lotta Trapani  
GRANDIOSI  
NUOVI  
ASSORTIMENTI

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. Comm. Salvatore Oddo  
Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle - Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici.  
Piazza Teatro, 34 - Trapani  
Telefono 1965

Dott. Vito Catalanotti  
Specialista Malattie veneree e della pelle.  
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.  
Via Generale Giglio, 4-Tel. 1072  
Consultazioni ore 10 - 18,30 e 17 - 18 o per appuntamento.

Dott. Pietro Bica  
Medico - Chirurgo  
SPECIALISTA UROLOGO  
Trapani - Via Conte Pepoli, 19  
Telef. 16-47.  
Consultazioni dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

Dott. Gaspare Ingoglia Scalabrino  
Medico  
Specialista in clinica delle malattie dell'apparato respiratorio  
Malattie del cuore e dell'apparato circolatorio - Elettrocardiogrammi - Radii X  
Gabinetto: VIA 7 DOLORI, 13 (Piazza S. Domenico)  
Abitazione: VIA SPALTI, 6  
Tel. 1573  
Consultazioni: dalle ore 9,30-18,30 e per appuntamento.

Dott. Leonida Lombardo  
Medico - Chirurgo - Specialista in malattie Veneree, sifilitiche e pelle.  
Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via Badia Grande, 8 - Tel. 1502.

Dott. Domenico Laudicina  
Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67

Dott. G. Cardella  
Specialista malattie occhi  
già assistente delle Università di Genova e Padova, perfezionato a Parigi. Trapani - Via Mazzini, 14 (rimpetto Stazione Ferroviaria) ore 9-13 - 16-18

Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista.

Prof. Dott. Giuseppe Lucchese  
Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.  
Consultazioni dalle ore 11 alle ore 13 o per appuntamento in Via Garibaldi, 29  
Telefono 1885 TRAPANI

Dott. Giuseppe Mistretta

SPECIALISTA  
Orecchio - Naso - Gola  
della clinica dell'Università di Torino riceve per consultazioni ed interventi dalle ore 9 alle 12  
Via G. B. Fardella, 59  
Telefono 14.30

Cronache  
del Cinema

(segue dalla terza pagina)

parte per la tale, non previsto la buonanima di Pirandello, però la ragazza che piace allo zingaro del cugino di suo nipote e bisogna farle mostrare le gambe; poi fuori il regista e pretende che protagonista non sia l'ultimo reppolo di una famiglia signorile, una figlia del popolo ingannata un deputato reazionario; poi na il produttore e raccomandava ventina di comparse; poi vi ancora quello che mette i quadri che ha certa vedovella sulla cui nutre qualche speranza. Poi, non capita altro, si fa il film. Il gero Ruggeri viene soffocato una parte scema; Ingrid diventa una donnaiola; sua madre, udrina; il seduttore un gaga; entrano scene in cucina con il lame a sbafio in casa del filosofo socialista arlecchino. Coro finali contadini ed operai.

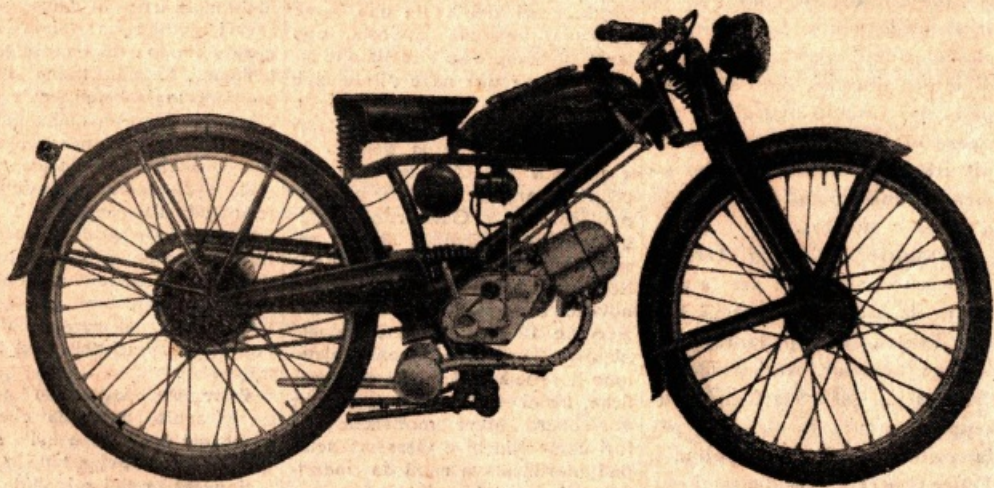
Poi il film viene proiettato e piace. Allora gli accademici cinematografici, i membri dei club specialisti, ed altri gente scutono sulla precellenza della gila o della recitazione e nella gila che il film è andato al successo perché era un film cino. E tutta questa brava gente si accorge di portar via a Sa o di assalire mulini a vento o somma, di fare discussioni in Da due mila e cinquecento viene esercitata l'arte teatrale; due secoli tutti siamo concetti nel dire che il teatro dell'aria cioè il teatro senza soggetto, una bolala e noisignori; si vi ancora a dire che la persona del regista fa il film. Il film, invece è fatto da tutti (e specialmente, soggettista, dallo sceneggiatore, l'operatore, dallo scenografo, montatore) compresi gli attori, escluso il regista, la cui parte definitiva, non supera l'importo che può avere la parte del direttore o maestro rammentatore.

Nè si dica che il regista paragonarsi al Direttore d'Orchestra: questi dà della musica sua propria interpretazione; e tre il regista si limita a dirigere vari spezzoni di pochi metri di ficola che verranno poi messi insieme in sala di montaggio. Nè dica che il regista è come un nerale; egli è, tutt'al più, come caporale di cucina, necessario non sufficiente, in un esercito. Egli ha bisogno di chi gli fa i viveri, la legna, le marmittine, chi gli allinea davanti i soldati, chi gli abbia armati, vestiti, calzoni di chi li abbia addestrati, d'anni, guidati; da ultimo sulla lui, il caporale di cucina, e allo il morale dei soldati con bel minestrone di fagioli.

Necessario ma non sufficiente, necessario ma non sufficiente, me è lo zucchero per contrastare una buona tazza di caffè; necessario ma non sufficiente, l'uomo politico per fare una Nazione; necessario ma non sufficiente come un Capo Stato; necessario ma non sufficiente, me la cassa per fare un bene nerale.

Per fare un film occorre l'Arte od anzi l'ARTE di esprimere qualche cosa; un'arte che non sia nulla da esprimere (cioè film senza un buon soggetto); esprimere, è un nulla, è un non sere; e tutti sappiamo che il essere non esiste. Un film alla alla regia e senza un soggetto con un funerale per uno che non deve nascere. Tutto il resto sono che chiacchiere di gente aspira a mangiare dentro l'arte cinematografica, dove, a disdoro, si mangia perfino lo

GUZZI "65,,



VENDITE RATEALI  
DA 6 A 24 MESI

Le prove della superiorità della

Guzzi "65,,

la piccola macchina delle grandi prestazioni

GARA DI REGOLARITÀ

- 1) Trapani-Palermo e viceversa 13-11-1949, 1° assoluto: Torrente su GUZZI "65,,
- 2) Trapani-Castelvetrano e viceversa 1° della cat. fino a 75 cm.: Torrente su GUZZI "65,,
- 3) Marsala-Palermo e vicev. 1° assoluta: Squadra GUZZI "65,, Torrente-D'Angelo-Gambicchia
- 4) Giro di Sicilia del 13-14-15 ottobre 1950 1° Ex æquo: Squadra GUZZI "65,,  
I Torrente-D'Angelo-Gambicchia

Ditta: RAG. PIETRO TORRENTE - Concessionaria per Trapani e Provincia

VIA G. B. FARDELLA, 83 - TELEFONO 16.95